

Orvieto Il 30 marzo verrà ufficialmente chiusa la causa diocesana per la canonizzazione del frate-soldato, servo di Dio

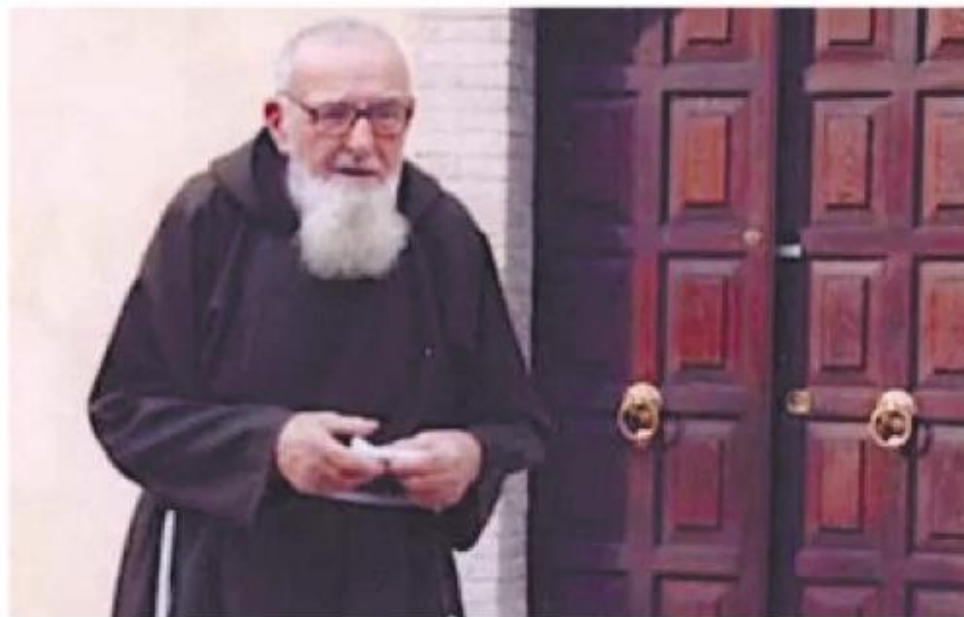
Padre Chiti beato, cerimonia in duomo

Fornì la divisa militare a tanti ebrei, salvandoli dalla deportazione durante i rastrellamenti tedeschi

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ Sarà il duomo di Orvieto a fare da cornice alla cerimonia di chiusura della causa diocesana di beatificazione e canonizzazione di padre Gianfranco Maria Chiti, il frate-soldato, servo di Dio. L'appuntamento, ora, è ufficiale ed è fissato per il 30 marzo alle 16. Il giorno successivo, invece, alle 11 avrà luogo una messa di ringraziamento nell'antico convento dei cappuccini di San Crispino da Viterbo, alle porte della città, da lui ricostruito a partire dal 1990 e sottratto allo stato di abbandono in cui versava da anni, trasformandolo in un luogo di preghiera. È qui, infatti, che padre Chiti riceveva le tante persone che ogni giorno cercavano in lui risposte e sostegno. Una figura decisamente carismatica, quella di un uomo dal saio rattoppato e la lunga barba bianca, che ha continuato ad



Dalla divisa alla toga Prima di vestire l'abito religioso francescano, padre Chiti combatté la seconda guerra mondiale

essere ricordata con affetto da orvietani e granatieri di tutta Italia anche dopo la morte avvenuta il 20 novembre 2004 nell'ospedale militare del Celio di Roma all'età di 83 anni. Era aprile 2015 quando monsignor Benedetto Tuzia, vescovo della Diocesi di Or-

vieto-Todi, era giunto alla determinazione di promuovere la causa di beatificazione e canonizzazione di padre Chiti, sulla scorta del consenso della Conferenza episcopale e del cardinale vicario Agostino Vallini, invitando quanti conservavano ricor-

di significativi e documenti utili alla causa a darne relazione alla curia. L'anno prima, a lui, era stato intitolato il giardino antistante l'ex caserma Piave. Nato a Gignese nel 1921, in Piemonte, prima di vestire l'abito religioso francescano come novizio dei

Cappuccini, padre Chiti fu combattente nella seconda guerra mondiale e salvò dalla deportazione in Germania molti ebrei a cui fornì la divisa da soldato, garantendone la sopravvivenza durante gli interrogatori tedeschi. Particolare, questo, che trova posto nella biografia a lui dedicata "Padre Chiti, il soldato di Dio". Dal 1942 partecipò alla dolorosa campagna di Russia con il grado di tenente, conquistando la medaglia d'argento al valor militare e la stima di tutti i suoi uomini per la sua grande generosità. Dopo la guerra, rimasto nell'esercito, scalò l'intera gerarchia fino al grado di generale di brigata. Chiusa la carriera militare, nel 1982 fu ordinato sacerdote dal vescovo Francesco Amadio e scelse la vita quasi solitaria del convento. Molti, ancora oggi, i cittadini che conservano aneddoti legati al frate e alla sua permanenza ad Orvieto.

In breve

Narni

Violenze in casa Punto d'incontro per le donne

■ NARNI - Taglio del nastro, ieri, per il Centro anti violenza dell'ambito sociale narnese-amerino, nella sede dell'istituto Beata Lucia di piazza Galeotto Marzio. A gestirlo il Forum delle Donne Amelia. Il Cav fornisce servizi di ascolto e supporto telefonico e di persona, accoglienza e definizione di un percorso di uscita delle donne dalle situazioni di violenza, assistenza psicologica e legale, accompagnamento per l'accesso ai servizi socio-sanitari, ai tribunali, alle forze di polizia.

Montecastrilli

Un centro